



# Provincia Regionale di Caltanissetta

**Codice Fiscale e Partita IVA: 00115070856**

Prot. N. \_\_\_\_\_ Sett. II Servizio Segreteria Generale..... Allegati .....

Risposta alla nota del ..... N. ....

Oggetto: D.Lgs. 8 Aprile 2013 n. 39. **Direttiva n. 03 del 03.05.2013.**

Cod. Post. 93100 Caltanissetta .....

AI SIGG.RI DIRIGENTI DI SETTORE  
INTERNO

E, p.c. AL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
INTERNO

ALL'AUTORITA' NAZIONALE  
ANTICORRUZIONE  
Corso Vittorio Emanuele II, n. 116  
00186 ROMA

ALL'AUTORITA' NAZIONALE  
ANTITRUST  
Piazza Giuseppe Verdi, n.6/a  
00198 ROMA

CORTE DEI CONTI  
Via Notarbartolo, n. 8  
90141 PALERMO

Con il D.Lgs. in oggetto, il legislatore procede nell'attuazione delle norme per la prevenzione e la repressione della corruzione di cui alla Legge 6 Novembre 2012 n. 190 che, all'art. 1, commi 49 e 50, delega il Governo a ridisciplinare la materia relativa all'attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni e ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

Preliminarmente si ritiene opportuno chiarire che la scrivente ritiene di immediata applicazione nella Regione Sicilia la norma in questione. Ciò in quanto risulta essere diretta attuazione della delega contenuta all'art. 1 commi 49 e 50 della L. 6 Novembre 2012 n. 190, a sua volta emanata in attuazione di disposizioni comunitarie.

Il Decreto è, inoltre, di immediata applicazione all'Ente Provincia stante il richiamo all'art.1 lett. a), delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, quale ambito oggettivo e di applicabilità delle norme di riferimento.

Lo stesso estende, ai sensi della successiva lett. c), la sua operatività anche alle Società ed agli altri Enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione dei servizi pubblici sottoposti a controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., da parte di Amministrazioni pubbliche, oppure gli Enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche Amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli Organi;

Peraltro l'art. 2 relativo all'ambito di applicazione del Decreto Legislativo conferma espressamente l'applicabilità all'Ente Provincia sia sotto il profilo oggettivo (c.1), che sotto il profilo soggettivo (comma 2).

La nuova disciplina delle incompatibilità confluirà, dal punto di vista normativo, anche nel redigendo Piano Anticorruzione dell'Ente, ma la sua immediata efficacia comporta una serie di adempimenti, che si ritiene opportuno riassumere qui di seguito, rinviando per la disciplina specifica, alla lettura sistematica della norma che è opportuno i Dirigenti facciano estendendone i contenuti al proprio personale.

- 1) Preliminarmente, l'Ufficio Personale dovrà provvedere ad acquisire autodichiarazione dei Dirigenti, sia tempo indeterminato che determinato, circa l'esistenza, o meno, a loro carico, delle cause di incompatibilità all'incarico, di cui alla nuova normativa;
- 2) L'Ufficio Società Partecipate dovrà porre in essere analogo adempimento per le Società Partecipate dell'Ente e sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- 3) Per quanto attiene le inconferibilità di incarichi a componenti dell'Organo politico, l'adempimento è posto a carico del Settore Affari Istituzionali e Generali.

Le dichiarazioni, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, dovranno essere acquisiti agli atti d'ufficio e trasmessi in copia alla scrivente nella qualità di Responsabile del Piano anticorruzione per le opportune verifiche ed eventuali contestazioni e segnalazioni, ai sensi dell'art. 15 del Decreto. Le stesse dovranno essere richiesta d'ufficio all'atto di conferimento di nuovo incarico, quale condizione di efficacia dello stesso, e poi, annualmente rese a cura dell'interessato.

Le dichiarazioni dovranno essere pubblicate sul sito web dell'Ente alla sezione "Trasparenza e Merito" e dovranno essere sottoposte a verifica, in quanto ai sensi di legge, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa Amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Al fine di consentire un rispetto generale della normativa anticorruzione, chiunque, anche prescindendo dall'autodichiarazione, per ragioni del proprio ufficio, venga a conoscenza dell'esistenza di cause di incompatibilità o ostative alla conferibilità di incarichi, è tenuto a darne immediata e riservata comunicazione al responsabile del Piano Anticorruzione, per i provvedimenti di competenza.

Riservandosi di impartire ulteriori ed approfondite direttive, si raccomanda la puntuale osservanza della norma in oggetto ed il rispetto della presente direttiva.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(D.ssa Antonina Liotta)